

ALLEGATO A

INFORMAZIONI SUL SISTEMA INTEGRATO 0/6.

La Legge del 13 luglio 2015, n. 107, ha istituito nel nostro Paese il *Sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni*, reso attuativo dal Decreto Legislativo n. 65 del 13 aprile 2017. Oggi, grazie alla L. 107 e al D. Lgs. n. 65, «la storia del nido e quella della scuola dell'infanzia si sono incontrate sul piano normativo e ha preso avvio un nuovo percorso che necessita di un orientamento pedagogico inedito, capace di fare tesoro delle esperienze maturate fin qui su entrambi i fronti».

Sotto il profilo della sua articolazione, il sistema integrato 0-6 include una vasta molteplicità di servizi educativi, quali nidi e micronidi, per bambini tra i 3 e i 36 mesi, caratterizzati da orari, capacità ricettiva, dinamiche di funzionamento, costi diversi; sezioni primavera, rivolte ai bambini tra i 24 e i 36 mesi e aggregate alle scuole dell'infanzia o ai nidi stessi; servizi integrativi (spazi gioco, centri bambini-famiglie, servizi in contesto domiciliare per bambini da 3 a 36 mesi), caratterizzati da un'organizzazione flessibile e da modalità di funzionamento diversificate; scuole dell'infanzia, statali e paritarie, a gestione pubblica e privata. A ciò si aggiunge la grande novità introdotta dal D. Lgs. 65/2017: i Poli per l'infanzia, composti da un unico edificio o da un'aggregazione di strutture vicine, con prassi, impostazione, attività, progetti educativi e pedagogici rivolti, in ottica continuativa e senza distinzione nei due segmenti 0-3 e 3-6, ai bambini dalla nascita ai sei anni.

Per quanto riguarda i tratti essenziali del sistema integrato, come stabilito dal D. Lgs. 65/2017, esso garantisce a tutti i bambini e a tutte le bambine, dalla nascita ai sei anni, pari opportunità di sviluppo delle loro potenzialità, promuovendone sviluppo integrale, autonomia, creatività, relazioni con l'altro e "scoperta del mondo", apprendimenti, e superando disuguaglianze e barriere. Alla luce di queste premesse, le finalità-chiave del sistema integrato, dettagliate nel Decreto 65, sono così riassumibili: ridurre gli svantaggi sociali, culturali, relazionali, favorendo la partecipazione dei bambini e delle loro famiglie; promuovere la continuità educativa; supportare le famiglie; potenziare accessibilità, diffusione e soprattutto qualità dei servizi; rafforzare i titoli di studio richiesti a educatori e insegnanti, che devono essere di livello universitario e, al contempo, vocazionale; l'importanza centrale di formazione in servizio e coordinamento pedagogico.

È, dunque, in questa cornice che, in epoche recentissime – rispettivamente, dicembre 2021 e marzo 2022 – sono stati adottati dal Ministero dell'Istruzione due documenti-chiave dell'educazione 0-6, elaborati dalla Commissione per il Sistema integrato di educazione e di istruzione: ovvero, le *Linee pedagogiche per il sistema integrato 0-6*, e gli *Orientamenti nazionali per lo 0-3*. In entrambi i documenti è dedicata grande attenzione a temi particolarmente attuali e significativi dell'educazione e cura dell'infanzia. Tra i più rappresentativi figurano il diritto a un'educazione di qualità, fin dalla primissima infanzia; la costruzione di un curriculum unitario e la promozione della continuità; il coinvolgimento attivo delle famiglie, anche nella cornice di una rinnovata e più ampia concezione dell'intercultura; la necessità di una formazione in itinere mirata e sistematica per tutto il personale nei servizi; l'osservazione, la documentazione, la valutazione, quali perni della progettazione, della promozione di contesti educativi "abitati" da buone prassi, capaci di dare centralità ai bambini e valorizzarne l'irriducibile individualità; la riflessione sulla dimensione emotivo-affettiva delle relazioni educative; l'importanza di assumere, da parte di educatori e insegnanti, nel più ampio dei sensi, una "postura di ricerca", volta a esplorare e migliorare l'agire educativo; infine, non meno importante, il ruolo, l'organizzazione, nonché la rilevanza formativa, dello spazio e del tempo.

Il Patto formativo è stato coordinato dalla città di Torino attraverso il "Tavolo per la formazione integrata" al quale hanno partecipato diverse realtà quali rappresentanti di Nidi Privati, Confcooperative, Dipartimento Servizi Educativi città di Torino, fondazione compagnia S. Paolo, Dirigenti di vari Istituti comprensivi della città di Torino, Direttivo Fism Torino rappresentato dalla coordinatrice Vullo Emilia.

La formazione (piano formativo) del personale insegnante/educativo sarà affidata all'Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione.